Info

FIRENZE

Museo Novecento

Museo Archeologico

LEONCILLO

L'ANTICO

30 sculture, pannelli, carte

Per la prima volta esposta

un'opera ritenuta dispersa

3 dicembre 2021 – 1 maggio 2022

Concepita come un 'assolo', la mostra è la prima in un museo italiano dedicata a indagare i profondi rapporti che Leoncillo ha intrattenuto con l'antico, arcaico e classico, oltre che con i grandi maestri del rinascimento e del barocco, lungo tutto l'arco della sua trentennale attività. A Firenze, Museo

RICERCA

Cerca

AZZIMI BENCHÉ

– **E placchi un rivo**
nell'innanzi
che ti sfreni
dall'immedio

benché grazi i brilli
del tracimo
con l'insulto
del ristagno.

E stagli i poli
rari essenti
che tradiscon le condotte

benché pizzi i segni
dei richiami
che straripino
nel corso.

E guadi i greti
dello stretto
per l'immedio dei torrenti

benché brogli i rumini
del gorgo
per l'esatto delle chiuse.

E stridi all'ero fui
nell'alveo
i concerti degli alcuni

benché bracchi
al sorso delle foci
la tomia dalle polle.

Benché apostolo
il cui altri

Novecento presenta *"Leoncillo. L'antico"*, il nuovo appuntamento dedicato ai grandi maestri italiani del XX secolo che mette in luce l'interesse del grande scultore umbro Leoncillo Leonardi (Spoleto, 1915 – Roma, 1968) per l'antico, rileggendo le sue creazioni plastiche alla luce del rapporto con la grande arte del passato. Una delle più celebri opere di Leoncillo è esposta al Museo Archeologico Nazionale a sottolineare la continuità del dialogo fecondo tra arte contemporanea e passato, in questo caso con l'espressione artistica degli antichi etruschi.

Leoncillo è «uno dei grandi maestri del Novecento, artista che con coraggiosa sperimentazione ha tenuto saldo il rapporto tra l'arte umanistica e quella arcaica, aprendo ai nuovi linguaggi del contemporaneo possibilità espressive inedite, che sono state d'ispirazione alle nuove generazioni dell'Arte Povera e non solo» spiega Sergio Risaliti, Direttore del Museo Novecento, riguardo la mostra che ha richiesto una preparazione scientifica di oltre due anni. «La Direzione Regionale Musei della Toscana ha accolto l'invito dei curatori Martina Corgnati e Enrico Mascelloni a creare un legame diretto tra le opere dell'artista e le collezioni dei musei fiorentini, per sottolineare affinità, ispirazioni, collegamenti, derivazioni tra antico e moderno» aggiunge Stefano Casciu, Direttore Regionale Musei della Toscana.

Leoncillo. L'antico, Installation view, Museo Archeologico Nazionale di Firenze. Ph. Serge Domingie III

Le opere esposte dal 3 dicembre 2021 al 1 maggio 2022, **una trentina fra sculture, pannelli e carte**, mettono in evidenza la continuità di sguardo che attraversa tutto il lavoro dell'artista, al di là delle classificazioni più tradizionali e basate unicamente su criteri stilistici: infatti, dagli esseri ibridi e mostruosi del 1939 sino all'ultimo e celebrato decennio in cui trionfa l'esperienza della materia, attraverso la stagione neocubista (1946-1955), Leoncillo non rinuncia mai ad articolare un confronto intimo con il grande passato della scultura, non soltanto per restituire dignità al proprio materiale d'elezione, la ceramica, ridotta in genere a semplice strumento da artigiani, ma collocandosi implicitamente sullo stesso piano dei maestri e delle civiltà artistiche che l'hanno preceduto di fronte allo stesso soggetto privilegiato, l'uomo, e allo stesso dramma: la sofferenza e la morte.

Leoncillo, Taglio rosso, 1963, Collezione privata, Umbertide, Foto Agostino Osio, Courtesy galleria dello Scudo, Verona

LA MOSTRA

La mostra, organizzata da MUS.E, riunisce tra le altre le tre terrecotte policrome invetriate ricordate come i *Mostri*, creature ibride ispirate al mondo classico realizzate negli ultimi anni Trenta, *l'Ermafrodito* e *l'Arpia*, prossime agli esempi coevi della Scuola Romana, in particolare a Scipione. Seguono poi due esemplari delle note *Cariatidi* degli anni della guerra, insieme a opere meno conosciute, come il *Tavolo* e *Figura che corre*. Durante la stagione postcubista l'interesse per l'antico resta vivo, rappresentato in mostra dal *Ritratto di Mary*.

Invece il pannello del 1957, bozzetto per una grande opera monumentale realizzata a Faenza, anticipa la struttura "paratattica", cioè sviluppata in orizzontale guardando ai sarcofagi romani tardo-antichi tipica dei pannelli ultimi, come *Racconto di notte II*.

Del ciclo delle "sculture orizzontali", di notevole impegno e di dimensioni monumentali, è presente in mostra l'esemplare forse più noto, *Vento rosso* del 1958, caratterizzato dal modellato violento e nervoso della sua ultima produzione. Tra tutte le opere di Leoncillo, è proprio questo ciclo ampio e articolato lungo un quinquennio, a evidenziare l'influsso della statuaria romana e a anticipare una modalità di occupazione dello spazio carica di futuro. Alla "orizzontale assoluta" si alternano numerose "verticali", esemplificate in mostra da un *Sebastiano bianco* e da un *Taglio rosso*, preceduti nell'allungamento verticale da un'opera del 1957, *Colonna*.

Infine, al Museo Archeologico Nazionale di Firenze è esposta una delle opere più importanti dell'ultima fase della ricerca e della vita di Leoncillo, la straordinaria *Amanti antichi* (1965), che rimanda dichiaratamente, nella forma e nell'organizzazione spaziale della materia, all'etrusco Sarcofago degli Sposi, conservato nel Museo Etrusco di Villa Giulia a Roma.

è non ritorno d'azzimi benché.

THE TIME IN PICTURES

Bansky Stazione Centrale MILANO

Inro giapponesi MAO TORINO

Lattanzio Gambara Museo Santa Giulia BRESCIA

Solve et coagula MANN NAPOLI

L'OPERA CHE SI CONSIDERAVA DISPERSA
In occasione della mostra *Leoncillo. L'antico*, Galleria del Laocoonte porta in esposizione alcuni lavori di Leoncillo tra cui ***La Partigiana dalle Mani Ferite***, un'opera che si considerava sino a oggi dispersa.

Si tratta di una scultura in ceramica realizzata nel 1943. Vivida testimonianza dell'ultima guerra mondiale, è probabile sia il ritratto di un'anonima donna che Leoncillo doveva aver visto durante il periodo in cui egli stesso fu militante clandestino in una formazione partigiana.

Galleria del Laocoonte ha contribuito anche con *Sirena*, ritenuta espressione dei massimi raggiungimenti dell'artista spoletino per la sua potenza espressiva e per la perfezione tecnica unita alla sua importanza storica.

Leoncillo Leonardi, Partigiana dalle mani ferite, 1943. Collezione Galleria del Laocoonte Roma-Londra. Ph. Serge Domingie III

C.S.M.
Fonti: Ufficio Stampa Museo Novecento e Galleria Laocoonte, dicembre 2021
Immagine di apertura: Leoncillo Leonardi, Sirena, 1939,
Collezione Galleria del Laocoonte Roma-Londra. Ph Serge Domingie

LEONCILLO. L'ANTICO
3 dicembre 2021 – 1 maggio 2022

Museo Novecento
Piazza di Santa Maria Novella, 10 – Firenze
Tel. +39 055 286132 / 055 2768224
info@musefirenze.it
www.museonovecento.it

MAF Museo Archeologico Nazionale
Piazza Santissima Annunziata n. 9b – 50122 Firenze
Tel. +39 055 23575
drm-tos.musarchnaz-fi@beniculturali.it
www.polomusealetoscana.beniculturali.it

Tags: Leoncillo, Mostre Firenze, Museo archeologico Firenze, Museo Novecento Firenze

Altre storie daArsit Artes

MILANO
Palazzo Marino
e altri luoghi
LA MOSTRA DI NATALE
Concerti
e il Natale degli Alberi
Mostra: 2 dicembre – 16 gennaio 2022
Alberi: Dal 6 dicembre 2021

NAPOLI
MANN
LE MOSTRE DI NATALE E OLTRE
Da Dante a Caruso
Dal terremoto in Irpinia
ai giochi dell'antichità
Il presepe continuum
e una nuova acquisizione
Dicembre 2021 – Maggio 2022

Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale
Pontificia Commissione Archeologia Sacra
RECUPERATI REPERTI RUBATI DALLE CATACOMBE DI SAN CALLISTO E DI DOMITILLA
Presenti il Cardinale Ravasi
e il Generale Riccardi

Claudio Gobbi Ca' Pesaro VENEZIA

21 Gallery Treviso Art District

INFO

Info

DURING

InterVistART

ANIME